

in itinere

Notiziario dell'Istituto Teologico "S. Tommaso" aggregato
alla Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana
e della Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica
e Sessuologia unita per sponsorizzazione alla Facoltà
di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana
Messina - Italy

NON LASCIATEVI RUBARE LA SPERANZA



11

Anno Accademico
2012-2013



Una comunità in cammino...

Un altro anno di attività accademica sta per concludersi. Un anno di intenso lavoro in un contesto globale segnato dalla crisi economica e dal disagio sociale. Un anno caratterizzato da numerosi cambiamenti, impensabili qualche mese fa, che hanno segnato il nostro cammino e la quotidiana fatica dello studio e della ricerca accademica:

- la scelta di Benedetto XVI di continuare a servire la Chiesa, rinunciando al ministero petrino, e dedicandosi in modo particolare allo studio e alla preghiera: scelta che rivela ancora una volta il grande coraggio e la profonda umiltà di un uomo che ha vissuto tutta la sua vita come «umile operaio della vigna del Signore». A lui il nostro riconoscente ringraziamento e l'assicurazione della comunione fraterna nella preghiera;
- l'elezione di Papa Francesco, che ha rinvigorito la speranza di coloro che credono in Cristo, ha ispirato un rinnovato impegno per una Chiesa povera e a servizio dei poveri, nella certezza che lo Spirito guida la Chiesa e la rinnova continuamente, accompagnandola nel difficile cammino della storia. A lui il nostro rinnovato impegno a seguire il suo magistero e a sostenerlo con la preghiera nel suo ministero di vescovo di Roma.

Il cammino della nostra comunità accademica ci ha inserito nel grande cammino della Chiesa universale:

- l'*Anno della Fede* è stato l'occasione per un rinnovato impegno a contemplare il mistero di Dio e analizzarlo non solo con la profondità della ragione, ma certi di essere condotti dalla mozione interiore dello Spirito.
- la celebrazione del 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II ci ha visti impegnati in un confronto che ha riportato alle nostre menti e ai nostri cuori il clima spirituale di quegli anni e la percezione di una «nuova pentecoste» anche per il nostro tempo.

Il 10 maggio del 1884 D. Bosco, da Roma, scriveva una famosa lettera ai suoi ragazzi di Torino: «vicino o lontano io penso sempre a voi. Uno solo è il mio desiderio, quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità». In preparazione al *bicentenario della sua nascita* ci piace ricordare la sua pedagogia educativa: «Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che solo Dio ne è il Padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne dà in mano le chiavi».

“*In qualunque casa. Alleanze educative*”. Mons. La Piana, Arcivescovo di Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela ha indicato il percorso educativo da compiere insieme: «celebrazione della sollecitudine di Dio per condurci (educare) da una vita “non buona” alla vita buona dell'Alleanza con Lui».

In Itinere... non è solo un freddo susseguirsi di relazioni di attività svolte, ma l'appassionato attestato di un cammino fatto “insieme”. Ognuno potrà ritrovarsi per ricordare...

D. Franco Di Natale

Risvegliare e rimotivare la fede

L'inaugurazione dell'anno accademico (1 ottobre 2012)

di Emilio Stasi

Adare il via a questo nuovo anno di studio, di riflessione teologica e di ricerca è stato Sua Ecc. l'Arcivescovo di Messina, Mons. Calogero La Piana, che ha presieduto la celebrazione eucaristica nella chiesa dell'Istituto.

Nella memoria liturgica di Santa Teresa di Gesù Bambino, Mons. La Piana ha ricordato alcuni atteggiamenti che hanno accompagnato la giovane santa di Lisieux, e che devono accompagnare anche noi nel nostro cammino di santità. «L'amore come vocazione. Nel cuore della Chiesa io sarò l'amore» [...] Sappiamo che l'amore ha infinite sfumature, tonalità diverse. Lei ha scelto quella dell'umiltà e della piccolezza». Mons. La Piana ha poi invitato ad accogliere la vita come dono di Dio posto nelle nostre mani, un dono che va accolto in qualsiasi circostanza, sia lieta che triste, per poterla poi ridonare.

«Dobbiamo educarci fratelli carissimi a cogliere, a saper leggere la misura delle cose, la misura delle persone, la misura degli eventi secondo la logica di Dio e non secondo la logica umana. È la logica

di chi perde la propria vita per trovarla, è la logica della croce, la logica del dono di sé e della propria vita per donare se stessi e la stessa vita. [...] E c'è un'ultima indicazione che offro alla vostra meditazione. Abbiamo, a volte, l'arroganza di accaparrarci la pretesa di essere gli unici e i soli a fare del bene. Gioiamo, fratelli carissimi, del bene dei fratelli e soprattutto evitiamo l'invidia e la gelosia. Nella logica di Dio non c'è spazio per l'orgoglio perché Egli è totale pienezza ed è tutto proteso ad amare e donare la vita, e chi vuole vivere secondo questa logica deve per forza abbracciare la strada dell'umiltà».

A conclusione della celebrazione eucaristica, il Preside dell'Istituto, don Franco Di Natale, dopo i saluti e i ringraziamenti, ha ricordato che questo anno accademico vede l'inizio dell'anno della fede indetto da papa Benedetto XVI,

S. Ecc. Mons. Calogero La Piana





per un rinnovamento profondo verso una professione di fede «individuale e collettiva, libera e cosciente, interiore ed esteriore, umile e franca».

Il tema dell'anno della fede è stato anche ripreso nel discorso che il Vice-Preside, don Giuseppe Cassaro, ha rivolto a colleghi e studenti nell'Auditorium "Mons. Amoruso". Don Cassaro ha sottolineato come il tempo di studio e di ricerca, ma anche quello dedicato al sano rapporto interpersonale che caratterizza l'ambiente umano del S. Tommaso, deve essere vissuto come un risveglio della nostra fede che «se non sfocia nell'esperienza spirituale personale e nell'impegno di annuncio della fede, rischia di essere solo una parentesi cronologica in cui sono state accumulate alcune effimere nozioni filosofiche e teologiche. [...] La Chiesa, infatti, si aspetta da noi un serio impegno per trovare adeguate risposte agli interrogativi dei nostri fratelli di oggi, risposte fondate sulla Parola di Dio, e capaci di suonare comprensibili e significative attraverso la parola degli uomini».



L'attualità del Concilio Vaticano II

La Prolusione dell'Anno Accademico

La *lectio magistralis* che come di consueto dà inizio alle attività accademiche dell'anno è stata tenuta il 9 novembre 2012 da S. Ecc. Mons. Mauro Maria Morfino, Vescovo di Alghero Bosa, il quale ha introdotto il ciclo di eventi accademici di commemorazione del Concilio Vaticano II, mostrando come questo sia stato uno momento di svolta decisivo nella storia della Chiesa, e specificamente per il risveglio degli studi biblici nel XX secolo.

«L'orientamento dei pronunciamenti magistrali precedenti raggiunge il suo vertice con il Concilio Vaticano II, e con la pubblicazione della Costituzione dogmatica *Dei Verbum*», ha sottolineato Mons. Morfino, ripercorrendo l'iter di formazione del testo, e indicando le implicazioni ecclesiali e teologiche dei suoi contenuti. Prendendo le mosse dal Proemio del documento, così prosegue: «Il Concilio afferma di volersi mettere in ascolto religioso della Parola di Dio: ciò non era affatto scontato. Qui si afferma esplicitamente che il movimento iniziale, l'atteggiamento di fondo della Chiesa è questo "mettersi in religioso ascolto della Parola". Tutto il resto si sviluppa a partire da questo primordiale gesto di accoglienza del dono della Parola».

Il momento celebrativo è stato completato dalla parola del Preside, Prof. Francesco Di Natale, che ha ufficialmente aperto l'Anno Accademico, salutando le autorità presenti, i Docenti, gli studenti, e i numerosi intervenuti, e dall'indirizzo di augurio del Direttore della Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e Sessuologia, Prof. Giovanni Russo. Erano presenti anche S. Ecc. Mons. Calogero La Piana, Arcivescovo di Messina, e Don Gianni Mazzali, Presidente del Consiglio di Direzione dell'Istituto.

L'uditorio è stato poi allietato dalla performance della L'Associazione Corale Polifonica "G. P. da Palestrina", diretta magistralmente dal M° Dario Tindaro Pino, che ha eseguito pezzi di Giovanni Pierluigi da Palestrina e Franz Liszt.



«Dio invisibile parla agli uomini come ad amici» (DV2)

Benedetto Amodeo

«**P**iacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelare se stesso e manifestare il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito Santo hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della divina natura». Con queste parole, la costituzione dogmatica *Dei Verbum*, al numero 2, ci fa conoscere, in maniera inequivocabile, quale sia l'oggetto della divina rivelazione: Dio stesso e il mistero della sua volontà, ossia il suo progetto di bene per l'uomo. Ed è proprio sul documento conciliare *Dei Verbum* che si è sviluppato il Seminario di studi del Primo Ciclo filosofico-teologico, tenutosi il 20 novembre 2012, attraverso la parola di illustri docenti che, con competenza, hanno offerto al variegato uditorio una trattazione precisa e interessante sulla tematica, quanto mai delicata e discussa, della divina rivelazione.

Dopo il saluto e l'accoglienza rivolti ai convenuti da parte del vicepreside, don Giuseppe Cassaro, il primo intervento è stato curato dal Prof. P. Gianluigi Pasquale, ofm cap, Docente presso la Pontificia Università Lateranense, che ha sviluppato la sua trattazione sottolineando come nella *Dei Verbum* sia stato impiegato, per la prima volta in un testo magisteriale, il termine *Historia Salutis*; ha presentato poi il legame con l'esortazione post-sinodale *Verbum Domini* e ha dimostrato «come nella parola *Storia della Salvezza* ci sia tutto lo scenario che si è aperto con il Vaticano II».

Nel secondo intervento, il prof. don Pietro Pizzuto, Professore Aggiunto di Teologia fondamentale presso l'Istituto Teologico San Tommaso, partendo dal presupposto che la rivelazione è avvenuta nella storia, si è soffermato sulle modalità con cui tale rivelazione è giunta ai nostri giorni. Con il suo intervento, sul capitolo secondo della *Dei Verbum*, ossia sulla Trasmissio-



I Professori:
Pizzuto, Pasquale,
Mosetto e Cassaro



ne della rivelazione, egli ha sottolineato che la Scrittura e la Tradizione sono tra loro congiunte e comunicanti. La rivelazione, che è lo Spirito stesso di Cristo, uno Spirito vivente, che vive nei cuori palpitanti dei fedeli, è la fonte di cui Scrittura e Tradizione sono mediazioni.

Infine, attraverso l'intervento del prof. Francesco Mosetto, sdb, ci si è soffermati sul capitolo terzo della costituzione dogmatica: l'ermeneutica e l'interpretazione della Scrittura. «Le parole di Dio [...] si sono fatte simili al parlare dell'uomo, come già il Verbo dell'eterno Padre [...] si fece simile all'uomo» (DV13). In *Dei Verbum* vengono esplicitati i modi con cui poter interpretare la sacra Scrittura; ma ciò che più conta è che «la sacra Scrittura deve essere letta con lo stesso Spirito mediante cui è stata scritta» (DV12). Per meglio affrontare il delicato e ampio discorso sull'ermeneutica biblica,

è stato preso in considerazione anche il documento del 1993 ad opera della Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa cattolica*, attraverso cui si può comprendere come, per una corretta interpretazione del testo biblico, non è sufficiente solo tenere presente gli strumenti di analisi letteraria e di critica storica, che una sana ermeneutica tende a valorizzare, ma bisogna valutare anche la destinazione ultima della Bibbia: la fede e la vita cristiana, come risposta alla Parola di Dio.

Al termine di questo intenso cammino fatto alla luce della *Dei Verbum*, a 50 anni dal Concilio Vaticano II, non possiamo che fare nostre le parole del Proemio della Costituzione dogmatica, augurando che «per l'annunzio della salvezza il mondo intero ascoltando creda, credendo speri, sperando ami».





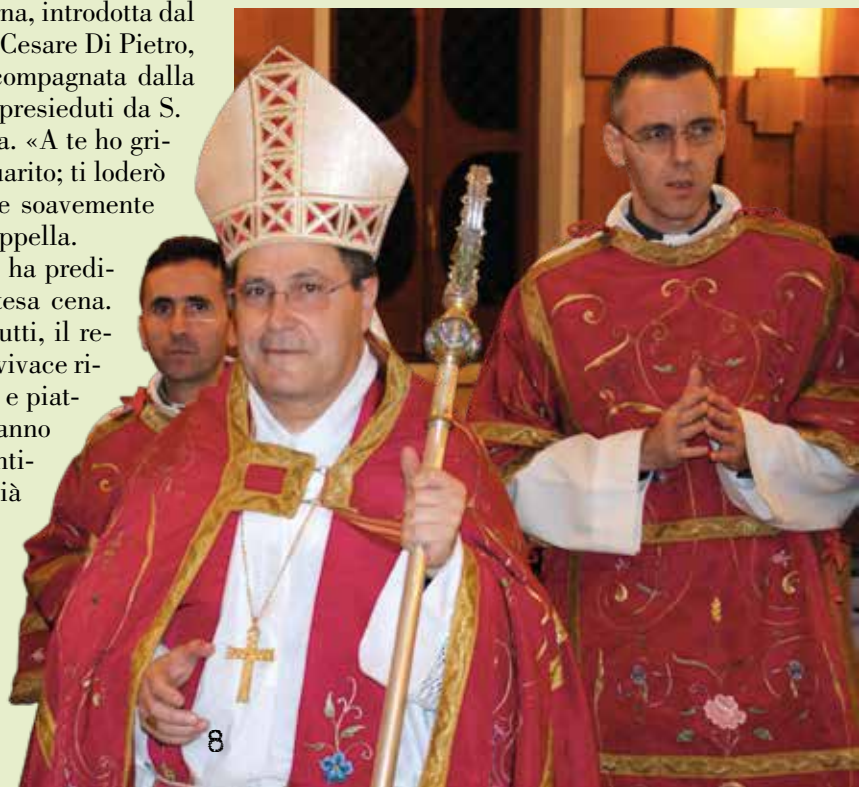
Musica e simpatia

Santa Cecilia, festa di facoltà

Serena Ardizzone

Finalmente la tanto attesa Festa di facoltà è arrivata, slittata di un anno per inconvenienti meteorologici. Il 22 novembre 2012 il seminario Arcivescovile “S. Pio X” di Messina ha accolto calorosamente studenti, personale docente e personale ausiliario dell'Istituto. Una serata fraterna, introdotta dal saluto di benvenuto di Mons. Cesare Di Pietro, Rettore del Seminario, e accompagnata dalla preghiera dei Vespri solenni presieduti da S. Ecc. Mons. Calogero La Piana. «A te ho gridato, o Signore, e tu mi hai guarito; ti loderò per sempre», è l'antifona che soavemente ha allietato gli animi della cappella. Il ringraziamento del Signore ha predisposto tutti noi alla tanto attesa cena. Grazie alla cooperazione di tutti, il refettorio si è trasformato in un vivace ristoro, in cui tavole imbandite e piatti colmi di ottime pietanze hanno reso la comunione indimenticabile e fitta di emozioni. Già dall'inizio della serata, si è percepita l'impronta gioiosa e divertente che la festa di facoltà avrebbe lasciato. Subito dopo la cena i festeggiamenti sono continuati

nell'Auditorium del seminario. Il rappresentante degli Studenti del I ciclo, Giannandrea Rizzo, dopo aver salutato tutti calorosamente, ha introdotto un simpatico video di apertura, che ci ha fatto rivivere alcuni divertenti mo-





menti della prolusione dello scorso 9 novembre. Si sono susseguiti due esplosivi balli dei cari fratelli Francescani, un mimo di riflessione sulle problematiche giovanili rappresentato dai giovani della casa di formazione Salesiana, un'ironica e divertentissima rappresentazione del "Martirio di Santa Cecilia", portato in scena dai seminaristi di Patti, ed infine i seminaristi di Messina hanno realizzato un simpaticissimo video di presentazione dei nostri cari proff., che ha preceduto le *performances* canore di docenti e studenti. Il tutto è stato sapientemente guidato dal presentatore Fra Benedetto Amodio, che con un fantastico cruciverba ha snocciolato numerose chicche divertenti.

L'aiuto di un grande imitatore, Fra Giuseppe Vasta, ci ha riportati per alcuni momenti tra i banchi di scuola con i nostri cari proff. La serata si è conclusa con un momento più serio e formale, in cui Don Pierfausto Frissli, Consigliere Generale della Congregazione Salesiana, ha salutato tutti i presenti e ringraziato per la fantastica serata. Infine la fraternità Francescana e i seminaristi di Messina con una rappresentazione canora hanno lodato e ringraziato il Signore per l'ottima uscita della serata.



Culto e vita dei cristiani

Adriano Agnello

Il 19 dicembre 2012 presso la “Sala Amoro-so” dell’Istituto si è svolto il secondo degli incontri organizzati per l’Anno della Fede, questa volta allo scopo di approfondire la conoscenza della Costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla liturgia. Quattro i relatori presenti: Mons. Crispino Valenziano, Don Nunzio Conte, Don Marcello Pavone, P. Massimo Cucinotta. L’incontro ha avuto come scopo quello di introdurre i presenti a una conoscenza della Costituzione conciliare, e le varie relazioni hanno evidenziato alcuni tra i tanti aspetti che potevano essere trattati. Dopo il saluto del Vicepreside don Giuseppe Cassaro, è stata data la parola a Mons. Valenziano, il quale ha raccontato un po’ di storia del Concilio, essendo stato egli stesso presente a tre sessioni dei lavori del Vaticano II. Nonostante si sia presentato come una “reliquia del Concilio”, la sua “discussione” è stata molto più che un resoconto asettico di quello che è accaduto cinquant’anni or sono. Mons. Valenziano ci ha proposto una riflessione dal titolo “*Sacrosanctum Concilium: «Documento da rileggere, documento da rilanciare» (Consulta Nazionale per la Liturgia, Roma, CEI, 7-8 novembre 2012)*”. Attraverso le sue

parole, siamo stati tutti richiamati al dovere di valorizzare questo documento, ma anche di comprenderlo da un punto di vista prettamente teologico: in quanto cristiani «tutti facciamo la liturgia», che si specifica come il luogo in cui noi possiamo “coltivare” il rapporto con Dio e al tempo stesso in cui Dio “coltiva” noi.

A seguire ci sono state le relazioni di Don Nunzio Conte, dal titolo *L’opera santificatrice e culturale di Cristo nella liturgia* (SC 7), e di Don Marcello Pavone, intitolata *Liturgia: epifania del mistero della Chiesa* (SC 7). Don Nunzio ha presentato in sintesi la concezione che la Chiesa ha della liturgia: essa è «azione di Cristo e della Chiesa, unita a Lui nella dimensione ascendente e discendente». Don Marcello, poi, ha cercato di focalizzare l’attenzione sul ruolo svolto dalla Chiesa nella liturgia, evidenziando come essa sia parte attiva «in quanto sacramento di Cristo» (il quale è sacramento del Padre). Con il suo noto stile, Don Marcello ha riproposto agli ascoltatori alcuni dei temi a lui cari, invitandoli a far proprie le istanze della riforma liturgica.

L’ultima relazione della mattinata di studi è stata quella tenuta da P. Massimo Cucinotta,

Prof. Cucinotta



Prof. Conte



Prof. Pavone



Mons. Valenziano

Dalla riforma liturgica al rinnovamento pastorale della Chiesa messinese. Esigenze e sfide attuali. Dopo aver richiamato alcuni elementi già esposti dai relatori precedenti, P. Massimo ha presentato da una parte l'esigenza che questi elementi si incarnino nella dimensione pastorale, e dall'altra parte ha descritto le modalità attraverso cui questa riforma è stata applicata nella Diocesi messinese. P. Cucinotta ha ricordato l'importanza della formazione liturgica dei presbiteri e dei seminaristi; tale formazione renderà possibile la trasmissione ai fedeli della rinnovata comprensione della liturgia. P. Massimo ha inoltre mostrato come nella Diocesi occorra la presenza di gruppi di animazione liturgica che evitino improvvisazione e spontaneismo; ha descritto altresì la presenza della figura del diacono permanente come ripresa del dettame conciliare, e ha enumerato le varie iniziative già avviate in Diocesi, come l'istituzione della Commissione di Arte Sacra, la creazione della Corale diocesana e la cura delle celebrazioni nella Cattedrale.



Buon Natale



I nuovi docenti di questo anno accademico



BUCCELLATO Giuseppe, Salesiano.

È Docente presso lo Studio Teologico S. Paolo di Catania, è stato direttore del Centro di Studi e Spiritualità “Casa Tabor” di Sant’Alfio (Catania); attualmente appartiene alla comunità salesiana del “S. Francesco di Sales” di Catania.

FORTUNA Daniele, laico, Arcidiocesi di Reggio Calabria.

Ha conseguito il dottorato in Teologia Biblica presso l’Università Pontificia Gregoriana con il Prof. Grilli, discutendo una dissertazione sul tema: *Il Figlio dell’ascolto. L’autocomprensione del Gesù storico alla luce dello Shema’ Yisrael.*



LA CAMERA Francesco, presbitero dell’Arcidiocesi Messina.

Attualmente riveste l’incarico di Direttore dell’Ufficio Amministrativo Diocesano dell’Arcidiocesi di Messina, è membro del Consiglio diocesano per gli Affari economici, e Rettore del Tempio di Gesù Sacramentato in Messina.

NANNARA Giovanni, laico, Diocesi di Ragusa.

Licenziato in Catechetica nel nostro Istituto con il massimo dei voti, ha una lunga esperienza nel campo dell’insegnamento della religione cattolica nelle scuole.



NOTO Giuseppe, Francescano Minore.

Docente di Diritto Canonico, è stato Ministro Provinciale dei Francescani Minori di Sicilia.

RIPEPI Stefano, presbitero dell’Arcidiocesi di Reggio Calabria.

È Docente di Sacra Scrittura presso il Seminario Arcivescovile Pio XI di Reggio Calabria, e Parroco della Parrocchia di S. Dionigi in Catona (Reggio Calabria).

SCORDO Marco, presbitero dell’Arcidiocesi di Reggio Calabria.

Insegna Sacra Scrittura presso il Seminario Arcivescovile Pio XI di Reggio Calabria, è Direttore dell’Ufficio Catechistico Diocesano dell’Arcidiocesi di Reggio Calabria, Direttore della Biblioteca Arcivescovile, e Parroco della Parrocchia S. Sebastiano in Reggio Calabria.

Una Chiesa per il mondo contemporaneo

Arnaldo Raggi

Occasione di confronto fra voci di diversi ambiti scientifici che guardano alle novità portate dalla *Gaudium et spes* ed alle loro conseguenze che ancora oggi aprono fecondi spazi di incontro e condivisione con l'uomo e la cultura contemporanea: questi gli obiettivi prefissati e ampiamente raggiunti dal terzo dei quattro incontri organizzati dal nostro istituto nel cinquantesimo del concilio ecumenico vaticano II e dedicato alla Costituzione conciliare sul mondo contemporaneo *Gaudium et spes*.

Un coro polifonico che, a quattro voci dispari, il 19 Febbraio scorso, ha provato a mettere in evidenza la straordinarietà di questo gioiello che splende tra tutti i documenti conciliari per la sua apertura al mondo e la sua "novità ecclesiale", e lo ha fatto "dialogando" a partire da quattro diversi angoli prospettici, che hanno permesso di cogliere lo spirito che sottende l'elaborazione della *Gaudium et spes*.

La prima relazione è stata tenuta dal prof. don Giuseppe Cassaro che, magistralmente, ha presentato ai convenuti quello che lui stesso ha definito il fulcro centrale della costituzione *Gaudium et spes*, ovvero il concetto di "segni dei tempi". Dopo un riferimento alle radici bibliche dell'espressione "segni dei tempi"

e un'accurata presentazione del contesto storico in cui ha avuto origine quest'idea, il relatore ha presentato specificamente il tema proposto nella *Gaudium et spes*, evidenziando che «la lettura e l'interpretazione dei segni dei tempi che emergono dalla storia è riconosciuta [...] come un autentico "dovere": si tratta di un obbligo che è esigito dalla duplice fedeltà a Dio che salva, e agli uomini che sono riconosciuti come fratelli e con cui condividiamo la medesima vocazione alla vita divina».

Le conquiste dello spirito umano e della scienza interpellano la Chiesa di fronte al mondo e alla storia: questo l'argomento del secondo intervento, affidato al prof. Giuseppe Gembil-



lo, dell'Università di Messina, che si è dedicato ai numeri 53-62 della *Gaudium et Spes*, riguardanti il collegamento tra natura e cultura. «Come è possibile conciliare l'attenzione ad alcuni aspetti particolari e il significato che essi acquistano?», si è chiesto il relatore. Al punto 57 troviamo proprio la preoccupazione dei Padri conciliari per un certo modo di interpretare la scienza che può condurre al fenomenismo e all'agnosticismo, quando il metodo di investigazione di cui si fa uso viene innalzato a norma suprema di ricerca della verità.

Molto apprezzato l'intervento del prof. don Paolo Fichera, il quale, concentrandosi sui numeri 19-21 della *Gaudium et Spes*, ha approfondito l'atteggiamento assunto dalla Chiesa di fronte all'ateismo. Non limitandosi ad uno sguardo al passato, Fichera ha proposto alcune suggestioni che sono servite a comprendere meglio anche l'epoca che stiamo vivendo. *Gaudium et Spes* è frutto del cambiamento di mentalità che la Chiesa operò anzitutto nei confronti di se stessa, prendendo come punto di partenza non le ragioni dell'altro, ma il confronto *ad intra*. «Il dialogo è possibile – ha continuato – soltanto se io riconosco all'altro la dignità di interlocutore e se accetto di farmi inquietare sia dalle domande che emergono interiormente, sia da chi si confronta con me in un incontro personale che non è solo un dibattito di idee, ma è un “uscire da

sé” per “entrare nell'altro”».

L'ultimo intervento è stato curato dal prof. don Renato Butera, Direttore dell'Ufficio stampa dell'UPS di Roma, che si è soffermato sul tema *Comunicazione e il mondo contemporaneo: crisi o sfida?*. La comunicazione, ha affermato, è da sempre considerata come una risorsa, e la stessa fede cristiana si fonda sulla rivelazione che è un gesto di comunicazione e si alimenta di comunicazione. La *Gaudium et Spes* ci presenta proprio i mass media come segni dei tempi e ad essi dedica un'attenzione speciale, considerandoli come contributi particolari al miglioramento della società post-moderna dove vive l'uomo. È necessaria, allora, una forte opera educativa nell'utilizzo degli strumenti di comunicazione che devono portare una reale ed integrale promozione dell'uomo.

Mi piace concludere questo resoconto con le parole conclusive del prof. Fichera, che, a mio avviso, ha riassunto in poche righe il denso insegnamento e l'eredità della nostra costituzione conciliare: «Solo con il recupero della *pristina norma patrum*, fatta di sapienza educativa, si potrà evitare di “errare in un infinito nulla”, per usare l'espressione nietzschiana. Ma questo comporta un *habitus* mentale e spirituale di desiderio sincero di incontro senza pensare di possedere la verità. Perché essa non è un possesso, ma un dono: semmai, si è posseduti dalla verità».

Prof. Fichera



Prof. Gembillo



Prof. Cassaro



Prof. Butera



Lumen Gentium

Una sfida che continua

L'ultimo appuntamento di quest'anno accademico che ha visto la celebrazione dei cinquanta anni dall'apertura del Concilio Vaticano II è stato dedicato ad una lettura a quattro voci della Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*.

L'evento accademico è stato organizzato e guidato magistralmente da P. Giuseppe Lonia, Docente di Ecclesiologia dell'Istituto, il quale ha anche offerto un'interessante riflessione sulle prospettive aperte dal Concilio cinquanta anni fa, e che sono proposte oggi ad una Chiesa che si considera sempre in cammino per la conoscenza autentica di se stessa a confronto con la Parola di Dio e con i fratelli a cui è mandata. Il Prof. Lonia ha innanzitutto evidenziato le luci programmatiche della *Lumen Gentium*: una Chiesa *serva*, non *domina*; una Chiesa *dentro* la storia, che accetta quindi la complessità; una Chiesa che è *incontro*, insieme di relazioni, un "Chi", non un "Che cosa"; capace *rinovamento* e di *rimessa*; ed infine una Chiesa che ha bisogno di un tessuto maturo di ministerialità.

Mons. Cesare Di Pietro, docente di Storia della Chiesa, ha sviluppato una relazione sul laicato, visto come punta avanzata della profezia della Chiesa. Dopo aver delineato con precisione la fisionomia del laico come è inteso dal Concilio, con le luci e le ombre della ricezione di questa teologia nel periodo post-conciliare, Mons. Di Pietro ha presentato la funzione e il ruolo del laicato nella Chiesa di oggi. Preziosa è stata l'esemplificazione che il relatore ha offerto a conclusione, richiamando alcune figure emblematiche di laici che incarnano bene l'ideale conciliare ed ecclesiale dell'identità cristiana e spirituale nella storia della Chiesa.

Mons. Zito, Preside dello Studio S. Paolo di Catania e Docente di Storia della Chiesa, ha ripercorso la storia che ha condotto al Concilio, attraverso una lettura attenta dei documenti e degli eventi. Il Vaticano II è il punto di arrivo di una lunga gestazione, che ha visto nelle intenzioni e nella decisione di Giovanni XXIII l'attuarsi dell'attesa di molti. Il Concilio stesso è la risposta all'esigenza percepita dalla Chiesa di un momento di confronto di altissimo li-

Studente
Alessandro Caminiti



Prof. Lonia





Prof. Di Pietro



Prof. Aliquò



Prof. Zito



vello sulla propria identità, sul modo di comprendersi e di presentarsi di fronte al mondo. Il contributo entusiasticamente presentato da Mons. Pietro Aliquò, Docente di Cristologia, ha affrontato il tema ecclesologico prendendo in esame la dimensione della comunione secondo lo spirito inaugurato dal Concilio. Mons. Aliquò, dopo aver ampiamente sviluppato il concetto di Chiesa come mistero, secondo la *mens* della *Lumen Gentium*, e specificamente come “mistero di comunione”, in riferimento alla vita trinitaria e alla teologia del Corpo mistico, ha poi introdotto l’idea della Chiesa come “laboratorio di comunione”, ossia il luogo in cui la comunione è l’obiettivo, lo stile e il metodo tipico dei fedeli in Cristo. Ha quindi sottolineato quanto ancora le comunità ecclesiali di oggi siano distanti dalla piena e corretta attuazione di questo programma inaugurato con il Concilio.

Gita accademica - s.

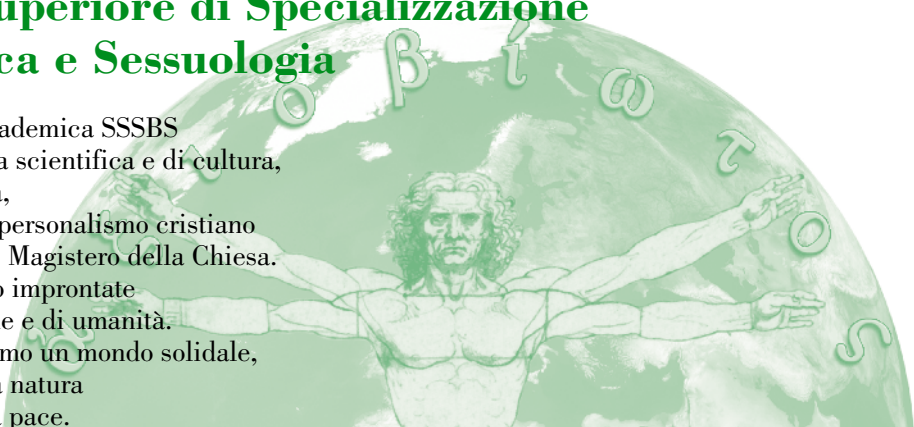


Marco d'Alunzio - Tindari - Patti



Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e Sessuologia

La comunità accademica SSSBS è luogo di ricerca scientifica e di cultura, aperto alla verità, nello spirito del personalismo cristiano e nella fedeltà al Magistero della Chiesa. Le relazioni sono improntate a uno stile di fede e di umanità. Insieme costruiamo un mondo solidale, nel rispetto della natura e a servizio della pace.



Plenaria della Società Italiana di Bioetica e Sessuologia (Sibes)

Cellule staminali: nuove frontiere e aggiornamenti bioetici

15 settembre 2012

La Società Italiana di Bioetica e Sessuologia (Sibes), costituita nel 2004, è chiamata a favorire il dialogo, la ricerca scientifica e l'approfondimento culturale di esperti bioeticisti e sessuologi e di quanti operano da professionisti in questo settore. Si riunisce annualmente per l'Assemblea Plenaria dei soci, approfondisce un tema in un simposio e rinnova le cariche. Nel plenum di

quest'anno ha rieletto Presidente nazionale per il triennio 2012-2015 il prof. D. Giovanni Russo. Sono stati poi eletti: Vicepresidente il Dr. Salvatore Mauro; la Dott.ssa Daniela Belletti, medico, e il Dott. Antonio Maffa, magistrato, come Delegati, le proff. Antonella Galati e Giulia Martorana segretarie rispettivamente per la Sicilia e la Calabria. Del nuovo presidente è stato messo in evidenza l'impegno nel settore scientifico e associativo, la capacità di dialogo e di coinvolgimento, la cura delle relazioni internazionali, soprattutto con i colleghi statunitensi.

Il Simposio *Cellule staminali: nuove frontiere e aggiornamenti bioetici*, ha visto le relazioni sugli aspetti biomedici (Dott.ssa Daniela Belletti), sull'ambito applicativo in particolare della donazione del cordone (Dott. Salvatore Galati), sulle dimensioni etiche (Dott.ssa Lucia-



Don Russo



na Costa). Le cellule staminali sono una nuova frontiera terapeutica e si dividono in staminali *embrionali*, che si prelevano dalla blastocisti e che sono totipotenziali; staminali *pluripoten- ti*, che provengono da cellule adulte e possono dar origine a qualsiasi cellula dell'organismo; staminali *multipotenti*, la cui nuova frontiera è quella della modifica con l'ingegneria genetica di cellule adulte.

Ha suscitato un certo interesse la questione della donazione del cordone ombelicale, il cui sangue può essere conservato per anni, quindi sempre disponibile al trapianto, riducendo i tempi di attesa. Le staminali del cordone ombelicale sono meno aggressive di quelle embrionali (fortemente cancerogenetiche), la donazione comporta un gesto semplice e indolore, che avviene con il consenso della madre.

Purtroppo manca ancora una cultura dell'informazione e di conseguenza della donazione.

Le prospettive terapeutiche delle staminali adulte toccano molteplici ambiti medici, tra cui l'*ematologia*, per la cura delle patologie oncologiche del sangue; la *cardiologia*, che ha visto impegnato sin dal 2001 l'opera di un ricercatore italiano Piero Anversa e che ha evidenziato la presenza di rigenerazione cellulare lungo i bordi di una lesione infartuale; la *neurologia*, con interventi nell'ambito del Parkinson e dell'Alzheimer, dell'ictus e della sclerosi latente amiotrofica; l'*epatologia* e la *diabetologia*, lavorando sulle cellule pancreatiche; la *dermatologia*, l'*oftalmologia* per la rigenerazione della retina; l'*ortopedia*, per un trapianto finalizzato alla sostituzione del tessuto degenerato e distrutto.

Anita Rapisarda



Sofferenza e dolore oggi

Tavola Rotonda, 20 settembre 2012

Rafforzare il dialogo e la collaborazione tra le figure professionali che operano nell'Università, in ospedale e sul territorio. [...] Il convegno è stato inaugurato [...] all'Istituto Teologico "S. Tommaso" con una tavola rotonda da titolo "Sofferenza e dolore oggi: la bioetica, la tecnica, la conoscenza e l'arte medica", moderata da don Giovanni Russo, Ordinario di Bioetica e direttore della Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e Sessuologia. A porgere i saluti il prof. Emanuele Scribano, preside della Facoltà di Medicina, Giacomo Caudo, presidente regionale della Federmedici e presidente dell'Ordine Provinciale; Umberto Alecci, già presidente regionale della Simg e

il dott. Santi Infrerera, segretario provinciale della Società Italiana di Medicina Generale. L'assise è stata avviata subito dopo l'introduzione del prof. Russo che si è brevemente soffermato sul concetto di dolore non solo dal punto di vista clinico ma anche spirituale e sociale. Le brillanti relazioni sul tema del dolore sono state affidate al prof. Giuseppe Altavilla, direttore dell'Uoc di Oncologia Medica con hospice del Policlinico; al dott. Filippo Bellinghieri, direttore dell'Uoc di Anestesia, Rianimazione e Terapia del dolore; al prof. Antonino Saitta che ha dissertato sul dolore cronico in età geriatrica e al dott. Antonino Campisi.

"Il Convegno rappresenta una occasione di profonda riflessione su tematiche di grande importanza – ha detto Campisi – che vede coinvolti medici della città dello Stretto, di altre province siciliane e della vicina Calabria con lo scopo di creare

un 'ponte' ideale tra professionisti del settore". "Dal 1975 ad oggi – ha spiegato il prof. Altavilla – l'incidenza del cancro è aumentata, ma la mortalità per tumori è decresciuta grazie alla diagnosi precoce. [...] La legge del 15 marzo 2010 garantisce l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. A Messina abbiamo il reparto hospice con 7 posti letto al Policlinico e 7 al Papardo in cui vengono ricoverati pazienti in fase terminale, che necessitano di cure palliative e terapia del dolore e che non possono essere trattati a domicilio".

"La Sicilia – ha sottolineato Bellinghieri – rientra tra le 4 regioni che si occupano dei trattamenti diagnostici e terapeutici del dolore, ma nonostante la legge – ha precisato – la risposta assistenziale non è omogenea". [...]

*Laura Simoncini,
in "Gazzetta del Sud",
21 settembre 2012, p. 33*

Campisi



Presentato il XVI master in bioetica e sessuologia

Inizio lezioni 9 novembre 2012

È stato presentato all'Istituto Teologico S. Tommaso di Messina dal direttore del corso, don Giovanni Russo, il XVI Master in Bioetica e Sessuologia (www.bioetica.itst.it). Il Master di II livello è un titolo Pontificio rilasciato dalla S. Sede, ma riconosciuto anche in Italia. Don Russo si è soffermato sul campo bioetico da una prospettiva educativa.

Tema di particolare attualità per la società intera e per i professionisti del settore; il dibattito su questioni medico-sociali e bioetiche acquista toni sempre più forti; la famiglia sempre colpita e frantumata; questioni come pillola abortiva, testamento biologico, eutanasia, generi ed orientamenti sessuali, pedofilia, trovano nell'opinione pubblica un'eco notevole, perché si toccano le persone nei valori e negli affetti più profondi.

Anche il medico è chiamato a in causa, sia a motivo della sua attività professionale, sia perché sempre più denunciato e accusato davanti ai tribunali. Sono stati presentati i docenti che svolgeranno la formazione, provenienti dalle tre Università siciliane, ma anche dal "Gemelli" di Roma, il noto sessuologo Jannini dell'Aquila, pionieri come il Card. Elio Sgreccia, che interverrà in forma e-learning, esperti in materia di pedofilia come don Di Noto e componenti del Comitato Nazionale per la Bioetica. Inaugura le lezioni il 9 novembre il Presidente dell'Ordine dei Medici di Messina, Dott. Giacomo Caudo.

In "Zenit", 17 ottobre 2012



Il ruolo dei cattolici a sostegno della famiglia e della vita

Tavola rotonda 17 ottobre 2012

“**I** fedeli laici non possono affatto abdicare alla partecipazione alla politica, ossia alla molteplice e varia azione economica, sociale, legislativa, amministrativa e culturale destinata a promuovere organicamente e istituzionalmente il bene comune”. Lo aveva ribadito Giovanni Paolo II nell’esortazione apostolica “Christifideles laici” per sottolineare che la partecipazione alla vita politica [...] comporta per il cristiano un dovere inderogabile. Da qui la scelta dell’associazione culturale “Metropolis” di organizzare un [...] evento nato a seguito delle preoccupazioni manifestate da Papa Benedetto XVI e dal cardinale Angelo Bagnasco su alcuni fenomeni scaturiti da un tessuto sociale indebolito dalla crisi economica che tendono a travolgere i valori tradizionali della famiglia. [...]

Puntuale e attenta la riflessione di don Giovanni Russo, direttore della Scuola Superiore di Bioetica e Sessuologia, soffermatosi sul tema “I cattolici, la famiglia e i valori non negoziabili”. [...] “Da almeno un decennio – ha puntualizzato don Russo – stiamo assistendo a una desertificazio-



ne cristiana dei politici. Se Cristo ci ha conquistato sentiamo di testimoniarlo lì dove ci chiama, perché ognuno con la massima libertà, senza offendere gli altri, deve avere la possibilità di esprimersi”. L’intervento di don Russo ha preso spunto da due documenti sulla dottrina della fede approvati dal Sommo Pontefice che testimoniano che l’impegno dei cattolici nella politica non può cedere a compromessi.

Laura Simoncini

in “Gazzetta del Sud”, 19 ottobre 2012, p. 30

Quali cure per i bambini prematuri?

Seminario di studi, 10 novembre 2012

Un bambino su 10, secondo l’ultimo rapporto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, nasce prematuro e il rischio è in aumento. Un’esperienza che preoccupa le famiglie, anche perché questi bambini, soprattutto se nascono tra la 21^a e la 25^a settimana di gestazione (generalmente 400-600 grammi) possono presentare patologie importanti di

handicap. La domanda allora è: rianimare o no questi bambini e secondo quali criteri?

Su questo tema e con una lezione magistrale tenuta dal prof. Ignazio Barberi, Ordinario di Pediatria dell’Università di Messina, si sono aperti i seminari della Scuola Superiore di Bioetica del S. Tommaso. Nell’introduzione al tema il direttore don Giovanni Russo si

è soffermato sul preoccupante orientamento che si sta diffondendo in diversi Paesi, anche europei, di non trattare neonati immaturi nati tra la ventunesima e la ventiquattresima settimana, preoccupati dei costi economici di bambini che, se rianimati e sopravvivono, peseranno sulla famiglia e sulla società. “La proposta di non rianimazione o di eutanasia neonatale è eticamente inaccettabile – ha detto don Russo – sono piuttosto da incentivare le dinamiche preventive coinvolgendo sia la madre che gli ostetrici, utilizzando farmaci in epoca prenatale che si sono dimostrati efficaci. Non hanno senso e sono disumane e crudeli le logiche dell’Olanda, dove i bambini vengono a volte soppressi perché probabilmente non avrebbero una vita degna di essere vissuta”.

Nella sua Prolusione il prof. Barberi ha portato la sua sensibilità vissuta in oltre in trentennio di esperienza, anche in Francia, e nel

suo impegno al Comitato Etico dell’Istituto Superiore di sanità di cui è membro. La “Carta di Firenze” è il contributo italiano a questo dibattito e in quella sede, la Commissione di cui Barberi è stato membro, ha dato indicazioni e linee guida di grande utilità, in particolare l’opinione dei genitori deve essere tenuta in massima considerazione, e il medico deve comunque attenersi alle evidenze scientifiche disponibili ed evitare di imporre le proprie opinioni. In particolare devono essere date ai genitori informazioni sui rischi per la madre nella prosecuzione della gravidanza, modalità di espletamento del parto, future gravidanze, prognosi a breve ed a lungo termine per i feti ed i neonati in relazione al luogo di cura, al peso, all’età gestazionale, e alla eventuale patologia associata.

In “Gazzetta del Sud”,
12 novembre 2012, p. 15

D. Russo, Barberi



Il dolore del bambino e il coinvolgimento attivo nella salute

Seminari di Bioetica pediatrica, 23-24 novembre 2012

Ultimamente il dibattito bioetico si è concentrato sui bambini, in particolare sui dilemmi legati ai prematuri, che aumentano considerevolmente, ma anche sul coinvolgimento attivo del bambino nelle questioni che riguardano la sua salute, o sul trattamento del dolore e relative questioni di eutanasia neonatale. I seminari di bioetica pediatrica della Scuola Superiore di Bioetica e Sessuologia del "S. Tommaso", hanno avuto un'eco significativa, sia per la partecipazione degli oltre 100 iscritti, sia per il dibattito che ha animato i lavori in forma seminariale e con il coinvolgimento diretto dei partecipanti.

Dopo la prima sessione sul trattamento dei bambini prematuri, aperta dal prof. Ignazio Barberi, la seconda sessione di due giorni si è concentrata sulla partecipazione attiva del bambino nelle questioni che riguardano la loro salute e su come affrontare il dolore cronico o acuto dei piccoli pazienti. Il direttore della Scuola di Bioetica, don Giovanni Russo, ha esposto la questione antropologica, soffermandosi sul fatto che "il medico si accosta ai bambini come pazienti, consapevole della 'distanza' infinita che ci può essere nella relazione. Il medico è visto spontaneamente dal bambino come lo 'straniero della malattia'".

La questione del dolore del bambino è stata trattata ampiamente dal prof. Salvino Leone, medico palermitano, noto esperto di bioetica e autore di numerosi studi di bioetica pediatrica. Dopo una esposizione delle vie del dolore (percezione

dolorosa e sensazione dolorosa), il relatore si è soffermato sulle terapie capaci di alleviare le forme più resistenti, ed ha criticato fortemente la visione riduttiva ed erronea del "dolorismo" con il conseguente invito alla "sopportazione", ma anche la riluttanza all'uso degli analgesici. Molto interessante la sua proposta su quello che ha chiamato il "tripode analgesico": cura del bambino, cura della famiglia, cura del personale, richiamando l'attenzione sul bisogno inespresso del bambino, ma anche sulla cura del dolore come dovere morale (coinvolgente i genitori) e sulla presa in carico del "dolore totale" dei piccoli pazienti da parte del personale medico.

In "Gazzetta del Sud"
30 novembre 2012, p. 31



Seminario sulla bioetica per operatori e volontari

Movimento per la Vita e Scuola di Bioetica e Sessuologia

Inizio attività formativa 30.11.2012

Per il terzo anno consecutivo il Movimento per la vita di Marsala ha organizzato un seminario di Bioetica aperto a tutti coloro che vogliono conoscere e approfondire i grandi interrogativi che ruotano intorno alla persona, a partire dal rispetto della vita umana nel suo significato più profondo.

L'interesse per la Bioetica a Marsala è il risultato di una intensa e fruttuosa attività di collaborazione instauratasi, già lo scorso anno, tra Il Movimento per la vita di Marsala e la Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e Sessuologia di Messina che ha collaborato all'organizzazione dell'evento.

Perché parlare di Bioetica? Come ho avuto modo di dire nell'introduzione al corso, forse perché, in un certo senso, non se ne può fare a meno. Ogni ambito della nostra vita ne è interessato! La ricerca scientifica incide quotidianamente sulla vita di ognuno di noi.

Obiettivo del seminario, iniziato il 30 novembre 2012 e terminato il 12 aprile 2013, e che si è svolto in 6 stages, è stato quello di far conoscere meglio la bioetica per tentare di promuovere e sviluppare nel territorio marsalese una cultura consapevole e rispettosa del valore della vita umana dal concepimento alla morte naturale soprattutto fra i giovani. È una contraddizione, infatti, chiedere alle nuove generazioni il rispetto dell'ambiente naturale, quando l'educazione e le leggi non le aiutano a rispettare se stesse.

Agli incontri che si sono tenuti presso il Centro di Aggregazione Sociale di Via G. Falcone hanno partecipato in tanti: giovani e adulti,

insegnanti e studenti, genitori e figli, professionisti e volontari.

Illustri e competenti sono stati i relatori: don Giovanni Russo, direttore scuola superiore bioetica e sessuologia di Messina ha esposto l'argomento dell'identità e dello statuto dell'embrione umano; mons. Gaspare Gruppuso docente di bioetica ha trattato il delicato tema della dignità umana, la fecondazione assistita e la legge 40/2004; il dott. Antonio Oriente, Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Ginecologi Ostetrici Cattolici, ha parlato dell'aborto e delle sue conseguenze; la prof. ssa Maria Rita Fedele, docente di filosofia e storia di Palermo ha spiegato i profili della teoria della differenza sessuale e infine don Nicola Patti, ha illustrato l'amore umano, il matrimonio e la famiglia secondo l'insegnamento di Giovanni Paolo II.

Condivisa dal Presidente dell'Associazione, dai soci e dai partecipanti al seminario, l'idea che occorre ripetere al più presto la bella esperienza formativa fatta quest'anno, ampliando gli argomenti e coinvolgendo sempre più persone, magari organizzando un Convegno, per poter contribuire sempre con maggiore competenza alla salvaguardia della vita umana e della sua dignità.

Vittore Saladino

Presidente del Movimento per la Vita di Marsala



D. Patti, D. Russo, Saladino

Cattolici, politica, famiglia e “valori non negoziabili”

Seminario di studi, 15 dicembre 2012

All'Istituto teologico “S. Tommaso” si è tenuto un convegno, organizzato dal Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) e dalla Scuola superiore di specializzazione in bioetica e sessuologia di Messina, sul tema “Cattolici, politica, famiglia e ‘valori non negoziabili’” [...]. Il Prof. Giuseppe Savagnone è intervenuto [...] mettendo in evidenza l'esigenza che, nel travagliato momento storico che il nostro paese attraversa, il mondo cattolico ritorni da protagonista sulla scena politica, superando la condizione di “afonia” e “debolezza di rilevanza” nella quale si è venuto a trovare nell'ultimo ventennio. Fari puntati, quindi, sulle complesse e delicate questioni relative all'idea di politica che deve sorreggere e animare la partecipazione politica dei credenti; sulla definizione di un'identità cattolica che, nella fedeltà alle “radici cristiane”, si manifesti rispettosa della giusta laicità delle istituzioni pubbliche e anche aliena dalle pericolose suggestioni del modello “neoguelfo”, oggi vigorosamente riproposto; sull'apporto storicamente assicurato dal mondo cattolico alla costituzione dell'unità italiana; sull'esigenza di riscoprire e difendere con la necessaria fermezza la legittima autonomia dei laici nella sfera politica; sulla pressante urgenza di ripensare il bene comune, che si presenta come indispensabile antidoto al particolarismo

e all'individualismo dominanti. Infine, il prof. Savagnone ha sottolineato come, tra i principali nodi da sciogliere in direzione di un rinnovato impegno dei cattolici sulla scena politica si ponga certamente la questione dei “valori non negoziabili”, che dovrebbero venire sempre ricondotti alla dignità della persona umana, da difendere e promuovere in tutta la sua ricchezza, senza arbitrarie riduzioni.

Il prof. Luigi D'Andrea, docente di Diritto costituzionale nella nostra Università e presidente del Meic di Messina, ha evidenziato l'esigenza di porre al centro della lettura e della valutazione critica della realtà politica e giuridica l'intera tavola dei valori costituzionali, tenendo conto delle necessarie mediazioni legislative e politiche, inevitabilmente determinate anche dal contesto storico.

Il prof. Giovanni Russo, docente di Bioetica e direttore della Scuola superiore in bioetica e sessuologia, si è soffermato sul radicamento dei “valori non negoziabili” nella natura oggettiva dell'essere umano e sulla loro riconducibilità alla ragione universale e, perciò, al diritto naturale.

In “Gazzetta del Sud”,
18 dicembre 2012, p. 30





IV master e-learning in bioetica e sessuologia

11 gennaio 2013

La Scuola di Bioetica e Sessuologia del San Tommaso anche quest'anno si è arricchita di una nuova Edizione del Corso e-learning in Bioetica e Sessuologia, siamo arrivati ormai alla IV edizione. L'impegno profuso dal direttore della Scuola, don Gianni Russo sdb, ha permesso ad un gruppo di studenti di continuare la personale formazione in ambito bioetico con questa metodologia, ormai rodata e messa a punto con la collaborazione della *Seed Edizioni Informatiche*, per implementare l'offerta formativa della Scuola.

La metodologia usata e le nuove tecnologie informatiche online permettono, infatti, di re-



D. Russo



Gensabella



Irato

alizzare forme di “apprendimento cooperativo”, attualmente ritenute le più qualificate forme didattiche. Lo studente ha la possibilità di esplorare, grazie alla piattaforma telematica, documenti online video, audio, database, ipertesto e altre forme di materiali didattici capaci di far interagire i diversi ambiti formativi coinvolti nelle tematiche bioetiche.

Ciò che ci ha spinto a rimetterci in gioco, scommettendo ancora una volta sulle nuove tecnologie, sono stati i riscontri e l'efficacia dei risultati ottenuti nelle scorse edizioni del Corso

e-learning. Infatti, sono stati tanti gli studenti che, con soddisfazione, ci hanno sollecitato a continuare l'esperienza, nella certezza che il futuro dell'apprendimento passerà sempre più dall'etere.

Siamo certi che quest'esperienza, maturata all'interno della Scuola Superiore di Bioetica e Sessuologia, sia solo l'inizio di ciò che in futuro potremo offrire in ambito scientifico ed umano a chi avrà il desiderio di una formazione continua e permanente nell'ambito Bioetico e Teologico.

Diac. Giovanni Garufi

Conversiamo sull'altruismo con Girolamo Cotroneo

Lectio Magistralis, 16 marzo 2013

L'altruismo costituisce il fondamento della civiltà occidentale; rappresenta il cuore pulsante di tutte le dottrine etiche che sono nate all'interno della nostra cultura e che hanno contribu-

ito ad alimentarla; è uno dei rari esempi in cui una parola, declinata in ambito filosofico e scientifico, è stata traspota nel vocabolario quotidiano senza alterare il suo significato. Altruismo indica l'inclina-

zione ad interessarsi degli altri e del loro benessere, anche a costo di sacrificarsi per essi.

Interrogativi, nodi problematici, questi, proposti e discussi assieme agli studenti del Master in Bioetica e Sessuologia nel corso di una *Lectio Magistralis*, tenuta in data 16 Marzo 2013, dal Professore Girolamo Cotroneo, Docente Emerito di Storia della Filosofia dell'Università di Messina. Camminando lungo i sentieri della filoso-



fia, facendo talvolta riferimento alla sfera sociologica, il Professore Cotroneo ha illustrato l'evoluzione di significato che il sentimento altruistico ha avuto nel corso dei secoli.

Nel pensiero greco era diffusa l'idea che la vita associata fosse necessaria non solo perché l'individuo non era in grado di bastare a sé stesso, ma anche perché, da solo, non sarebbe stato in grado di giungere alla virtù. Nel Cristianesimo l'altruismo si esprime nella carità, come dice Paolo: "Quand'anche parlassi le lingue degli uomini e degli Angeli, se non ho la carità, io sono un bronzo che suona o un cembalo che squilla. Di più, avessi pure il dono della profezia, e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e avessi una fede tale da trasportar le montagne, se non ho la carità io sono un niente" (1 Cor 13, 1-3). Nel mondo moderno lo scenario subisce un cambiamento radicale. Tra i maggiori pensatori dell'epoca serpeggia una generale visione pessimistica circa la natura umana. L'uomo viene presentato come privo della componente sociale e refrattario alla cooperazione con i suoi simili. C'è, addirittura, chi sostiene che fare opera di carità non è altro che una mera dimostrazione di potere sugli altri individui. Utilizzando l'espressione del commediografo latino Plauto, *homo homini lupus*, Hobbes descrive l'essere umano come predatore degli altri suoi simili e dell'ambiente.

Il Professore Cotroneo prose-



gue poi il suo excursus storico-filosofico soffermandosi a lungo su Immanuel Kant, il filosofo della ragione. Solo adesso si pensa a far coincidere la morale con l'altruismo, considerato dal punto di vista sociale come antidoto necessario all'egoismo. Per Kant, l'azione che rende possibile la moralità è l'eliminazione dell'egoismo, la corrispondenza razionale e immediata della volontà alla legge universale. Kant esorta ad *"agire in modo da trattare l'umanità sempre anche come fine e mai semplicemente come mezzo"*. Inoltre, spiega Cotroneo, l'altruismo è stato oggetto di discussione anche nell'ambito delle scienze sociali. Come spiega Comte vivere per l'altro è il "dove-

re costante che risulta precisamente da questo fatto irrinunciabile: vivere attraverso l'altro. È questo senza alcuna esaltazione simpatica, il risultato necessario di una esatta valutazione della realtà, colta filosoficamente nel suo insieme". L'ideale morale è il *vivre pour autrui*, condizione indispensabile di ogni progresso morale e civile dell'umanità. Spiega e conclude il Professore Cotroneo come "vivere per l'altro diventa il dovere costante, che risulta dal fatto di vivere attraverso l'altro. L'io riconosce il tutto e, piuttosto che allontanarsi, vi si avvicina, non lo teme, poiché in esso vede proiettata la sua immagine".

Mariacristina Provenzano

Stili di vita dei giovani: salute e prevenzione

Il Simposio dell'Associazione per l'Ingegneria Genetica "Maria Giovanna Stella Modaffari", 17 maggio 2013

Inuovi stili di vita dei giovani pongono significativi interrogativi per la promozione della salute. In particolare, oltre allo stato di salute generale (fisica e mentale), sono oggetto di interesse comportamenti quali l'alimentazione, l'attività fisica, i comportamenti sessuali, l'uso di sostanze stupefacenti. Sono stili di vita che vanno trasformando la salute riproduttiva, quella mentale e altri ambiti che sono fortemente sollecitati. Occorre una adeguata prevenzione attraverso una cor-

retta informazione dei giovani e fornendo gli giusti strumenti alle agenzie educative.

Su questo tema si concentra quest'anno il Simposio dell'Associazione per l'Ingegneria Genetica "Maria Giovanna Stella Modaffari", che interagisce con un progetto della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del S. Cuore. D'altra parte, è proprio in età giovanile che si manifestano con maggiore frequenza situazioni di disagio, conflittualità e frustrazioni che possono favorire l'in-

sorgere di comportamenti a rischio, che possono arrecare danno alla vita e alla salute dei ragazzi. Il periodo degli studi universitari – spiega la prof. Maria Luisa Di Pietro, docente di Bioetica e membro del Comitato Nazionale per la Bioetica – può essere molto delicato, anche perché la maggior parte dei giovani lascia il contesto di appartenenza per intraprendere una nuova esperienza spesso lontano da quella rete di relazioni interpersonali in cui si è sempre vissuto. "La via che abbiamo



Gensabella

scelto è in primo luogo quella di informare gli studenti dell'esistenza di questa realtà, pensata appositamente per loro. Le situazioni di disagio fra i giovani sono molto più comuni di quel che pensiamo e, spesso, gli stessi giovani non sanno a chi rivolgersi per avere un aiuto o una indicazione". Oltre alla prof. Di Pietro il Simposio vede tra i relatori la prof. Elena Bianca Adamo, docente aggregato di Fisiologia presso il Dipartimento di

Scienze Medico-Chirurgiche dell'Università di Messina, noto esperto in scienze dell'alimentazione; il prof. Massimo Cacciola, docente di Psichiatria e Psicologia generale presso il medesimo Dipartimento dell'Ateneo statale messinese; la dott.ssa Silvia Bosurgi, Campionessa Olimpionica di Pallanuoto, Collare d'Oro CONI, Cavaliere al merito e Commendatore della Repubblica Italiana.

Redazionale



Di Pietro

Maria Giovanna Stella Modaffari (1973-1997)

Laurea alla memoria (1999), ha conquistato il cuore di molti giovani con la testimonianza di una vita cristiana impegnata e gioiosa, capace di farsi dono e servizio soprattutto nei confronti di giovani che vivono situazioni di sofferenza, sia fisica che interiore. *"Il dono più bello che mi sia stato fatto è la vita"*, amava scrivere nel suo diario, pur consapevole della malattia genetica che l'affliggeva, la *fibrosi cistica*, e che non poteva lasciarle lunghe prospettive. *"L'amore è la forza della vita, per sé e per gli altri, è gioia, dono di sé, speranza, invito al coraggio per quanti sono nella difficoltà e nella sofferenza"* (Diario).

Nutriveva una profonda fiducia nelle capacità umane, soprattutto la capacità di amare. *"Non posso credere che l'uomo sia incapace di amare"*, e lo diceva con tutta la forza della sua mente filosofica, una filosofia concreta, ottimista nei confronti del bene che è presente in ogni uomo, che non si arrende neanche quando vede tanta violenza e odio nel mondo.

La frase che Maria Giovanna ha coniato e che ha voluto sulla sua lapide, è la sintesi che esprime più efficacemente il suo impegno e la sua testimonianza: *"Amo la vita, e se la morte fa parte di essa, ugualmente l'amerò"*. Ha amato profondamente la vita, un amore che si è trasformato in impegno per gli altri; ha amato la vita anche quando ha dovuto fare i conti con la sofferenza di una malattia implacabile; ha amato la vita ugualmente sapendo che la morte era sempre alle porte. Amare la vita anche quando la morte fa parte di essa è vera maturità umana e cristiana.



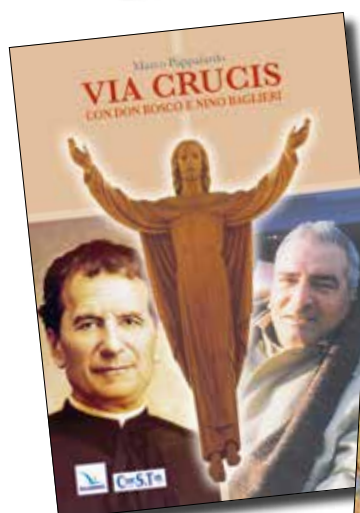
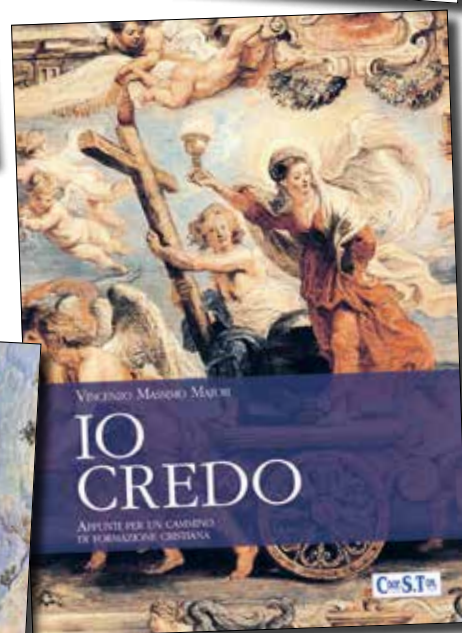
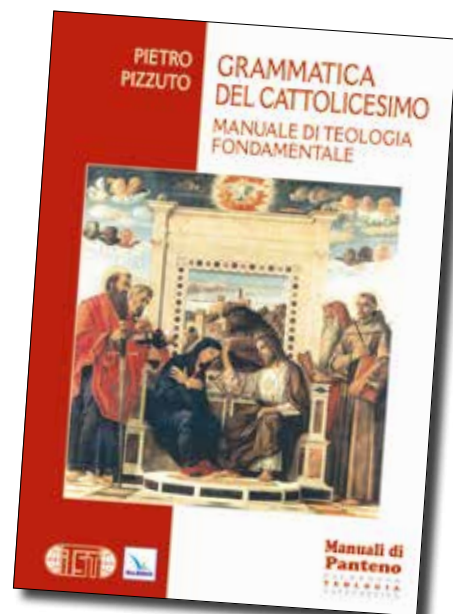
Istituto Teologico S. Tommaso



Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e Sessuologia



Pubblicazioni a.a. 2012-2013





initinere

Supplemento di «Itinerarium»
ISSN: 1127-3216

Editore: Coop.S.Tom. - Messina
Pubblicazione a cura dell'Istituto
Teologico «San Tommaso»

www.itst.it

**Direzione, Amministrazione e
Redazione:**

Via del Pozzo, 43 - C.P. 28 - 98121
Messina - Italy
tel. (+39)090.3691111 – fax
(+39)090.3691103

Redazione (coordinamento):
Giuseppe Cassaro - Giovanni Russo
Hanno collaborato a questo numero: Agnello Adriano, Amodeo
Benedetto, Ardizzone Serena, Cas-

saro Giuseppe, Di Natale Francesco,
Garufi Giovanni, Provenzano Maria-
cristina, Riggi Arnaldo, Rapisarda
Anita, Rizzo Giannandrea, Saladino
Vittore, Stasi Emilio.

Foto di: Garufi Giovanni e Tonino,
Lorusso Massimiliano, Rinaldi Pas-
quale, Stasi Emilio, Taban Charles.

Stampa: Tipolitografia Stampa Open
– Messina – tel. (+39)090.346173